

Alfano: c'è un'Opa ostile reggiamo fino a Natale

ROMA - Angelino Alfano ha lanciato l'avvertimento contro «l'Opa ostile messa in atto contro di noi». Parole dure per cercare di ricompattare il Pdl contro la «congiura» di una «decina di deputati» che tenterebbero di sfilarsi, attirati «dall'illusione di fare un partito nuovo, con un finto simbolo nuovo».

Ed ha indicato le mosse per costruire la nuova formazione. «Probabilmente ci sarà lo scioglimento di un partito, uno scioglimento strategico, per costruire fintamente una sorta di area di moderati che deve servire solo a intercettare questa decina di deputati». La previsione è che tutto possa accadere nei prossimi 10 giorni. Sarà «una sorta di copertura per qualcuno che vuole lasciare la

maggioranza». Ma se il colpo non riuscirà entro Natale, i congiurati avranno fallito. Perché, secondo Alfano, se non ce la faranno entro la fine di dicembre, «non riusciranno più a fare il governo del ribaltone, perché se si supera Natale, l'unica alternativa a questo governo sono le elezioni anticipate a marzo o ad aprile».

*Avviso a Bini Smaghi
«Se continua così
per lui non ci sarà
più nessun posto»*

Quanto ai problemi con **Bini Smaghi**, che non vuole lasciare la

Bce, Berlusconi ha ammonito rivolto ai suoi: «Quel signore, se continua così, rischia di non trovare più un posto da noi, qui in Italia». Questo, ha aggiunto, continua a essere un problema con la Francia che rivendica una poltrona nel board della banca europea.

La maggioranza è percorsa da forti inquietudini. Roberto Formigoni incalza di fare subito i congressi e le primarie, non escludendo una sua discesa in campo. Per le alleanze, ha indicato «Casini, Rutelli, i movimenti, tutti i laici, cattolici, riformisti» che si riconoscono nel Ppe.

Anche tra gli alleati c'è fermento. Il ministro Gianfranco Rotondi ha detto che «né Bossi, né noi Dc del Pdl, permetteremo un altro governo senza Berlusconi». Barbara Saltamartini, Pdl, è convinta che «se ci sarà effettivamente un ricambio ai vertici, Fini tornerà con noi». Acque agitate tra i responsabili e nel Pid. Anche loro assediato il Cavaliere. Foti, Pdl, è tornato a chiedere le dimissioni, per il doppio incarico, di Scopelliti. Se non si dimette, non vota la manovra. Pippo Gianni, Pid, ha chiesto di inserire un emendamento sull'Inps. In caso contrario, non vuole votare. Malumore ha espresso pure **Michele Pisacane**, unico dei responsabili a non aver ricevuto prebende.

F.Riz.

